19-NOV-2026
da pag. 27 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

IL REPORT DEL CRIF SUGLI ESG

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Credito più sensibile alla sostenibilità

DI ROBERTO BIANCHI

La concentrazione di finanziamenti su aziende più esposte a eventi climatici, scarsità di risorse e transizione ambientale introduce nuove variabili sulla continuità aziendale e sulla valutazione dei portafogli bancari, rendendo la sostenibilità un fattore rilevante per il credito. È quanto emerge dai dati dell'***Esg Outlook 2026*** di Crif (Centrale rischi finanziari) la società che gestisce il principale Sistema di Informazioni Creditizie in Italia. I dati, basati su oltre 300.000 pmi e 600 grandi aziende italiane mostrano come si distribuiscono i finanziamenti bancari in base al legame delle imprese con la natura e il cambiamento climatico, mettendo in luce che:

- quasi metà del credito bancario è su profili più leggeri (47,3%): poco meno della metà degli importi finanziati riguarda aziende con bassa dipendenza dalle risorse naturali e ridotto impatto ambientale. Sono realtà meno esposte ai vincoli diretti legati al capitale naturale;
- oltre un quinto del credito è su profili più esposti (22,5%): più di un quinto del totale finanziato va a imprese con forte dipendenza dalle risorse naturali e alto impatto sull'ambiente:
- per quanto riguarda la concentrazione del rischio bancario i finanziamenti tendono a concentrarsi su settori o imprese più sensibili a eventi climatici, scarsità di risorse e transizione ambientale.

Tutto ciò ha implicazioni per banche e imprese: per le banche pesa di più la valutazione del rischio fisico e di continuità aziendale nei portafogli prestiti mentre per le imprese la sostenibilità e la gestione delle risorse diventano fattori sempre più rilevanti nell'accesso al credito. I valori più contenuti nell'impatto sull'ambiente si osservano in comparti a maggiore intensità di capitale umano (servizi e attività professionali). Invece agricoltura, mining, oil & gas, utilities ed energia registrano gli score più alti. Queste attività, più legate a estrazione, trasformazione o consumo diretto di risorse naturali, generano impatti più elevati.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1746

